

CRISI:ANDREOTTI; FALSO NOI MEGLIO DI GIOVANI, NO A DISFATTISMO

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - Il senatore a vita Giulio Andreotti, 90 anni, ha incontrato i giovani imprenditori di Confcommercio, in un confronto tra un veterano della politica e la nuova generazione di imprenditori. Chi si sta avvicinando alla vita pubblica oggi "non e' ne' peggiore ne' migliore di chi l'ha preceduto", ha detto Andreotti, che ha sottolineato l'importanza di un approccio globale e non disfattista ai problemi di oggi, a cominciare dalla crisi.

Riguardo ai crolli finanziari ed economici che si succedono dalla fine del 2008 ha detto che si tratta di "cicli: alti e bassi si alternano, non bisogna ne' deprimersi ne' sottovalutare i lati negativi, per cercare di superarli". Il senatore ha ammesso che la soluzione delle criticita' odierne e' "piu' impegnativa rispetto al passato", ricordando che "l'economia non puo' governare da sola la societa', sono necessari dei principi. Altrimenti c'e' caos, anche se magari organizzato". E ha aggiunto che "bisogna fare valere piu' i concetti, perche' l'economia non e' una tecnica ma una filosofia".

"Ascoltare", e' questo il consiglio che Andreotti da' ai giovani imprenditori e a tutti quelli che si apprestano a ricoprire ruoli chiave nella societa'. "E' importante parlare ma anche apprendere", ha ribadito. Poi ha raccontato di aver sentito una volta l'attuale presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dire: "Vabbe' ma quello ha fatto solo politica", "come se si trattasse di un venditore di stracci", quando invece la vita pubblica "e' qualcosa di molto serio". "Il difetto di oggi e' credere di sapere gia' tutto", c'e' una sorta di "superbia occulta", ha denunciato.

A chi gli ha chiesto quale sia il segreto per condurre una vita come la sua ha risposto di essersi "ispirato a una pigrizia costruttiva", e di avere cercato di "non farsi prendere solo dagli entusiasmi del momento". Andreotti pero' ha tenuto a precisare che non ha fatto quel che voleva: "avrei voluto essere medico", ha rinunciato perche' gli studi sarebbero stati troppo lunghi e non voleva gravare su sua madre.

(ANSA).
I28-CAO
18-MAR-09 19:09 NNNN